

I'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - I'Unità

I NERAZZURRI HANNO FATTO ONORE AL LORO PRIMATO IN CLASSIFICA

L'Inter passa a Roma e aumenta il distacco

La Lazio superata dal forte Milan - La Juve costretta al pareggio a Ferrara - Il Napoli decimato dalla Lega è battuto in casa dal Novara

Una botta al campionato

L'Inter, passando con netta superiorità allo stadio «Torino», ha menato un brutto colpo all'interesse del campionato...

Colpa del nerazzurri, diciamo, e colpa soprattutto di quell'intelligente e capace allenatore che è il dott. Foni. L'uomo che la Sampdoria ha commesso l'imperdonabile leggerezza di lasciar andare via, ha saputo cambiar volto a quella che era stata sempre la prima donna del calcio italiano...

Questa è l'inter che la Roma s'è trovata a dover fronteggiare ieri: è una partita, individualmente e collettivamente. Vuol dire che la grande Roma che avevamo intravisto nell'inizio del campionato era un'illusione? Certamente no...

A Milano, contro un Milan che ha rappresentato ieri il suo miglior tiro, l'Inter ha dovuto piegare il capo: Sentimenti IV (che risentiva di un incidente occorso in viaggio) non ha potuto questa volta fare il miracolo.

La Fiorentina, in casa sua, non è riuscita a superare un Palermo a Torino dove la squadra azzurra, giocando con nel riserve (oltre agli squallidi Casari, Castellani, Comaschi e Granata, mancavano Vinny, Invernizzi, e Gramaglia secondo a Genova al capezzale della madre gravemente malata) è stata battuta dai «vecchioni» del Novara guidati da capitano Piat: un colpo doloroso che, se risolveva le sorti del campionato, metteva in ginocchio una squadra partita con tante speranze...

CARLO GIORNI



MILAN-LAZIO 3-1: Sentimenti IV respinge di pugno su Nordahl, mentre Sentimenti V vigila per prevenire ogni possibile sorpresa - (teletoto)

Di fronte a un'Inter in gran forma la Roma è costretta alla resa (3-1)

La partita è stata vinta dal fortissimo quadrilatero nerazzurro - Grande giornata di Skoglund - Bortoletto e Perissinotto (autore del goal) tra i migliori giallorossi - Galli completamente annullato da Giavannini

ROMA: Albani, Annunzi, Grossi, Ire, Bortoletto, Venturi, Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronè, Sundqvist. L'Inter: Ghezzi, Blason, Giavannini, Giacomazzi, Melli, Nesti, Annunzi, Marza, Lorenzi, Brocchini, Skoglund. Marcatori: Mazza al 41' del primo tempo; Brocchini al 4', Perissinotto al 12', Ghezzi al 20' della ripresa. Arbitro: Agolini di Bassano del Grappa. Note: spettatori 38 mila circa; tempo tutto cielo sereno, temperatura mite.

Il pubblico romano ha accettato con molto senso sportivo la sconfitta della squadra amata e ha applaudito calorosamente i campioni dell'Inter. Nessun fischio di giallorossi che hanno perso. Hanno perso onorevolmente, battendosi con accanimento ed eccezionale buona volontà sino alla fine, anche quando il distacco delle reti era tale che era quasi pazzia pensare di poter risalire lo svantaggio.

Mazza è in linea con i mediani, Skoglund sta arretrato, Lorenzi si muove poco. L'Inter ora gioca con calma, la difesa non traballa, tutta la squadra ha una serenità eccezionale. L'Inter di quest'anno è fredda e compassata come, seppure il luogo comune, sono i diplomatici anglosassoni.

IRRICONOSCIBILI A S. SIRO I BIANCOAZZURRI!

Il Milan ridiventato grande travolge una brutta Lazio (3-1)

Sentimenti IV menomato da un incidente durante il viaggio - I goal segnati da Burini, Gren, Nordahl e Bredesen

Milan: Buffon, Silvestri, Pedroni, Zagati, Annovazzi, Alzani, Sentimenti IV, Furlani, Alzani, Bergamo, Bettolini, Bredesen, Antonelli, Larsen, Puccinelli. Marcatori: Al 17' Burini (3), al 18' Gren (2) del primo tempo; al 4' Nordahl (M), al 43' Bredesen (L) della ripresa. Arbitro: Belli di Venezia. Spettatori: 35 mila circa.

(Dal nostro corrispondente) MILANO, 30. - La Lazio ha avuto oggi la sfortuna di incontrare a San Siro un bel Milan: non ancora il miglior indimenticabile di talune partite del passato, ma certo una delle migliori edizioni, se non proprio la migliore della presente stagione. Possiamo dire, tanto per fare un paragone, che la compagine rossonera è apparsa ancora più brillante dell'Inter vivace e interessante che la scorsa settimana, al questo medesimo campo, dopo le speranze della Fiorentina.

La squadra romana, invece, ha deluso, e proprio tanto. Essa, fra l'altro, ha iniziato la partita con uno schieramento a «catenaccio», o come diavolo si chiama, proprio discutibile. L'allenatore dei biancoazzurri subito a fischio iniziale ha spedito Larsen nelle retrovie con il compito di controllare Liedholm, mentre invece il mediano destro Alzani assunse il ruolo di terzino libero. Nordahl ha avuto quindi immediatamente alle sue costole, due difensori laziali: Sentimenti V (ripresentatosi nel ruolo di Malmcarne) e Alzani.

Ma tutto ciò non è stato sufficiente per imbavagliare il grande svvedese e tantomeno il attacco del Milan il quale oggi è apparso ai nostri meraviglia, gli occhi addirittura scatenato. Giuoco volante e persino in profondità, un giuoco orchestrato da Gren, che sta ritornando il «grandissimo» nel passato, e strutturato da quelle indovinate e sennetti alle quali oggi erano tanto Burini, che poi sarà l'autore di un magnifico goal (il primo), quanto Frignani, riapparso il rispettabile giocatore che vedemmo a Bari contro gli egiziani. Naturalmente Liedholm, per non essere da meno dei compagni, ha fatto la sua parte, una preziosa parte, ed alle sue costole prima il biondo Larsen quindi Alzani (quando però la Lazio perdeva già per 2-0) hanno dovuto sgambettare di continuo per tenerlo a freno.

Risponde la Lazio, al 4', con Antonelli; magnifica è l'azione del fragile atleta che si sposta d'angolo. Il gioco è arduo e sbrigativo, più arduo e facile da parte però del Milan il quale al 5' con Liedholm, che si libera di Sentimenti V, imbastisce una pericolosa azione. Nordahl - in buona posizione - riceve la palla ma la seque in un passaggio errato.

Di nuovo ribatte la Lazio (9' minuto) con una combinazione Antonelli-Bredesen. La palla che si libera di Sentimenti V, imbastisce una pericolosa azione. Nordahl - in buona posizione - riceve la palla ma la seque in un passaggio errato.

(Dal nostro corrispondente) TORINO, 30. - L'arbitro Maurolli, un direttore di gara nuovo per il pubblico granata, dava inizio alla partita fra Palermo e Torino con un lungo sibilo accompagnato da un balzo, come se le sue gambe fossero state percorse dalla corrente elettrica. Uno spettacolo insolito che attirò l'attenzione dei presenti, i quali non poterono goderselo appieno. I giocatori, infatti, erano partiti a tutto vapore dando subito l'impressione che la partita non sarebbe caduta nella noia. E presto, fra troppo presto, quel che avvenne in campo confermò le previsioni.

Su calcio d'angolo battuto dal Torino, Cavazzuti si impossessava della palla che gli veniva tolta con eleganza da Moltrasio. Il mediano, che ostentava un turbante bianco a protezione della ferita alla fronte, allungava a Sentimenti che smintava di precisione a Giuliano spostato in avanti oltre metà campo.

Le condizioni di Bettolini Dalla nostra Redazione milanese abbiamo che le condizioni di Bettolini, infortunatosi ieri a San Siro in uno scontro con Zagati, non destano preoccupazione. Il giovane giocatore è stato riuoverato all'Ospedale Fatebenefratelli, dove gli è stata ricostituita una lieve contusione epigastrica guaribile in sette giorni. Bettolini lascerà l'ospedale oggi stesso o domani.

La lotta, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Bronè e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centroavanti e gli sottrae via la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Bronè che ha i riflessi ritardati.

Il Torino, rimasto al 14' praticamente in dieci uomini per un infortunio toccato a Marza, mostra chiaramente di essere più squadra degli avversari, che hanno il torto di tenere costantemente arretrato Gimona in funzione di quarto mediano. Era una granata eccezionale i mediani laterali, che in stancabilmente riforniscono di palloni la prima linea e spesso si inseriscono nel gioco di punta.

Il paraggio che sanziona il primo tempo appare giusto anche perché se i granata hanno dimostrato una maggior superiorità, essa è stata ben contenuta dalla solida difesa palermitana. Nel secondo tempo però i palermitani deludono l'aspettativa. A corto d'angolo di grazia per il Palermo, il gioco del Torino cresce ancor più di tono. E' una costante offensiva granata interrotta sempre più raramente da puntate del rossoneri che attaccano però senza convinzione. Sculli mostrano di avere idee, ma di

Piroette di Lorenzi e doppietta di Mazza

Piano piano l'inter mette fuori le unghie e lentamente il gioco si sposta in area romanista. Al 16' l'inter, già all'attacco, Annano dal lato passa al centro dove Lorenzi al volo tira in porta. Il tiro è fiacco e la palla esce. Il tiro è fiacco e la palla esce. Il tiro è fiacco e la palla esce.

La SCHEDINA VINCENTE Atalanta-Como (1-1) x Fiorentina-Bologna (1-1) x Milan-Lazio (1-1) x Napoli-Novara (2-3) x Roma-Inter (1-3) x Samp-Pro Patria (1-0) x Spal-Juventus (2-2) x Torino-Palermo (3-1) x Udinese-Triestina (1-1) x Legnano-Genova (4-0) x Marzotto-Treviso (2-0) x Pisa-Empoli (2-0) 1

Il monte premi ha raggiunto, nel dodicesimo corso, la somma di lire 412.247.582. Sono stati totalizzati 18 «13» e 637 «12». Ai primi spetterà la quota di 12 milioni e 400 lire e ai secondi di 350 mila lire.

La Roma ha una reazione violentissima e un minuto dopo su cross di Perissinotto Galli di testa impenna pericolosamente Ghezzi, che temperato blocca sul petto. Ancora una buona azione giallorossa e il tempo si chiude.

La Roma ha una reazione violentissima e un minuto dopo su cross di Perissinotto Galli di testa impenna pericolosamente Ghezzi, che temperato blocca sul petto. Ancora una buona azione giallorossa e il tempo si chiude.

RISULTATI E CLASSIFICA

Table with 3 columns: Team, Score, and Classification. Lists results for various matches like Atalanta-Como, Fiorentina-Bologna, etc.

Le partite di domenica

Table with 3 columns: Team, Score, and Classification. Lists upcoming matches like Bologna-Napoli, Como-Lazio, etc.

PIU' DIFFICILE DEL PREVISTO PER I CAMPIONI D'ITALIA

La Juventus pareggia con fortuna una partita dominata dalla Spal (2 a 2)

Un rigore sciupato ha privato i giocatori ferraresi di una meritata vittoria

Spal: Bugatti, Marchi, Bernardini, Dell'Innocenti, Baccan, Castelli, Pellacari, Colombo, Segna, Benicke Fontanesi.

Juventus: Viola, Bertuccelli, Pizzoli, Manente, Corradi, Piccinini, Boniperti, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Praest.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Spettatori: 25.000 circa.

Tempo coperto, campo leggermente allentato; tempo: Segna 14', Vivolo su rigore 30', Segna 41', Hansen 43'.

Catol d'angolo: 6 per parte.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 30. — Ecco come sono andate le cose. Quando l'attaccante italiano che la Spal lascerà Lucianetti negli spogliatoi per far posto a Pellacari, si comprende perfettamente la sua intenzione: arrestare Pellacari a guardia di Praest e lasciare a Marchi il compito di terzo volante.

Così infatti è subito al via ma ciò non impedisce alla Juventus di partire all'attacco con la rapidità di uno scattista. La palla viaggia da Praest a Vivolo, da Piccinini a Boniperti e la difesa spalina di fronte alla calma bianconera si trova costretta. E Viola però il primo a essere impegnato, in una parata bassa, su tiro un po' debole di Segna (2') da una quindicina di metri.

Domanda di un attimo, la Juventus è di nuovo nella metà campo avversaria.

Ritorna Manente, al 6, con un tiro alto nel pallone che finisce sul fondo campo; intanto Karl Hansen due minuti più tardi e questa volta è Bugatti a liberare in corner con un balzo tempestivo.

La Spal intanto gradatamente migliora l'andatura. Al 12 Fontanesi ingaggia il primo duello col terzino bianconero, il meglio e l'uscita da fondo campo un pallone rasato terra. Ritorna all'attacco la Juventus, ma con meno decisione dell'inizio. La Spal si libera della pressione bianconera con veloci folate in contropiede.

La Juventus arretra prudentemente il mezzo ala e la Spal stesso può giocare con maggior spazio. Al 35' un tiro di Colombo è parato con sicurezza da Viola e al 37' Bugatti compie una prodezza tuffandosi da un palo all'altro per evitare un calcio d'angolo una minaccia portata da Vivolo, in seguito ad azione condotta da Praest, J. Hansen e Boniperti.

Al 41' Fontanesi ingaggia il primo duello col terzino bianconero, il meglio e l'uscita da fondo campo un pallone rasato terra. Ritorna all'attacco la Juventus, ma con meno decisione dell'inizio. La Spal si libera della pressione bianconera con veloci folate in contropiede.

(Dal nostro corrispondente)

La Juventus arretra prudentemente il mezzo ala e la Spal stesso può giocare con maggior spazio. Al 35' un tiro di Colombo è parato con sicurezza da Viola e al 37' Bugatti compie una prodezza tuffandosi da un palo all'altro per evitare un calcio d'angolo una minaccia portata da Vivolo, in seguito ad azione condotta da Praest, J. Hansen e Boniperti.

Al 41' Fontanesi ingaggia il primo duello col terzino bianconero, il meglio e l'uscita da fondo campo un pallone rasato terra. Ritorna all'attacco la Juventus, ma con meno decisione dell'inizio. La Spal si libera della pressione bianconera con veloci folate in contropiede.

Al 41' Fontanesi ingaggia il primo duello col terzino bianconero, il meglio e l'uscita da fondo campo un pallone rasato terra. Ritorna all'attacco la Juventus, ma con meno decisione dell'inizio. La Spal si libera della pressione bianconera con veloci folate in contropiede.

Al 41' Fontanesi ingaggia il primo duello col terzino bianconero, il meglio e l'uscita da fondo campo un pallone rasato terra. Ritorna all'attacco la Juventus, ma con meno decisione dell'inizio. La Spal si libera della pressione bianconera con veloci folate in contropiede.

Al 41' Fontanesi ingaggia il primo duello col terzino bianconero, il meglio e l'uscita da fondo campo un pallone rasato terra. Ritorna all'attacco la Juventus, ma con meno decisione dell'inizio. La Spal si libera della pressione bianconera con veloci folate in contropiede.

Al 41' Fontanesi ingaggia il primo duello col terzino bianconero, il meglio e l'uscita da fondo campo un pallone rasato terra. Ritorna all'attacco la Juventus, ma con meno decisione dell'inizio. La Spal si libera della pressione bianconera con veloci folate in contropiede.

Al 41' Fontanesi ingaggia il primo duello col terzino bianconero, il meglio e l'uscita da fondo campo un pallone rasato terra. Ritorna all'attacco la Juventus, ma con meno decisione dell'inizio. La Spal si libera della pressione bianconera con veloci folate in contropiede.

Al 41' Fontanesi ingaggia il primo duello col terzino bianconero, il meglio e l'uscita da fondo campo un pallone rasato terra. Ritorna all'attacco la Juventus, ma con meno decisione dell'inizio. La Spal si libera della pressione bianconera con veloci folate in contropiede.

Al 41' Fontanesi ingaggia il primo duello col terzino bianconero, il meglio e l'uscita da fondo campo un pallone rasato terra. Ritorna all'attacco la Juventus, ma con meno decisione dell'inizio. La Spal si libera della pressione bianconera con veloci folate in contropiede.

Un tabloassetto all'attacco più di un minuto dopo giungono al pareggio del campionato. Praest batte un corner che Lucianetti aveva convalidato nonostante il parato contrario del guardalinea. Si forma un misto nella area bianconera finché si fa luce. J. Hansen che con un tiro preciso nella zona stretta cortissima mette Bugatti.

GIORDANO MARZOLLA

INTER - ROMA 3 A 1

(Continuazione dalla 1. pag.)

passa a Lorenzi che al centro metteva a Mazza. Mazza con gran calma fa cinque metri verso porta e poi traversa a lato dove Bruni si sta correndo verso la porta. Sul pallone si divide la mezza ala di Bruni e un soffio e la tre metri mette in rete a fil di palo. Venturi ha toccato la palla, ma non è riuscito a tenerla, puzza, con il ritardò di cui abbiamo detto ha dato tempo a Broccini di avanzare per il tiro, bravo Mazza! Come vedete le due reti sono nate dal gioco, non «tu tu impostate».

E ancora Pandolfi a trascurare la sua squadra all'attacco e anche Venturi gli dà man forte, ma non è che un po' di concreto, anche se la palla orlata parecchi minuti nella metà campo milanese. Grosso è completamente intontito, Azimonti non sa più cosa fare, Skoglund che gli sfugge come una anguilla.

Al 19' la rete della Roma segnata da Piretti scaglia da oltre dieci metri. Piretti, infatti, riceve la palla da Broni al centro, la ferma. Giovannini saltella a cinque metri, davanti a Galli, Giacomelli è sotto porta, ma fresco come un'anguilla, si scroscia a un tiro fortissimo traversa, a un'altezza di un metro e mezzo, che si infila nella rete sinistra con una traiettoria.

Per altri 4 minuti la Roma si scatenava con la sua Gioianni e Blason sono su tutte le palle anche Skoglund infaticabile, fresco come un'anguilla, mentre naturalmente anche Mazza è orientato. Batti e ribatti, solo al 21 la Roma impegna pericolosamente Ghizzoni con un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

Partirono Pandolfi e stancò e Nevi invece ha ancora fatto un tiro da venti metri di Broni che il portiere alza di punto sopra la traversa.

GRAVE SCONFITTA DEI PARTENOPEI PRIVI DI SEI TITOLARI (2-3)

Il Novara passa di misura a Napoli

Piola tra i migliori uomini in campo



NOVARA - NAPOLI 3-2: Parata di Drossi su Piola. A destra Sessa. (Telefoto)

NOVARA, 30. — La «squadra del senso» ha brillantemente confermato la sua giovane tradizione di vincitrice sul terreno del Vomero.

Prima di ingolfarci a dirvi della partita lasciateci sgombrare il terreno da un intoppo: quelle famose quattro squallifiche. Indubbiamente la Lega «nordista» ha dato il suo bravo contributo al dissestamento di questo Napoli così avventuroso, già dissestato con coerenza incoscienza, come vi piace dalla incompetenza dei suoi dirigenti. Togliere ai Napoli Casari, Comaschi, Castelli e Granata, cioè gli uomini che hanno mantenuto su la squinternata baracca azzurra, è stato davvero un tiro mancino.

Per giunta Gramaglia e Viney non hanno potuto essere in campo, ed il volume delle assistenze aumenta.

Aumenta, però di pari passo, il volume delle responsabilità dei dirigenti del Napoli. Pulcinella diceva che il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

Il «se» è una particella «scaturatoria» cioè che se si toglie il «se» da tutti i discorsi costruiti ipoteticamente, si scarrupa tutto, e non resta più nulla. D'accordo con Pulcinella. Cui «se» e con i «ma» non si costruisce nulla. Quando c'erano Castelli e Deschini, un'ombra di quadrilatero il Napoli l'aveva. Con Todechini e Ceccoli l'avrebbe avuta lo stesso. Con Cassin, Astori e Lorenzi, il Napoli non ha avuto un corno e il Novara, forte di un Rosen superbo e di un Alberico che è come il vino, o invecchia e più diventa buono, e cioè di due pedine da quadrilatero prezioso, ha vinto. Ecco tutto. E badate, gli uomini di Piola non hanno rubato nulla, hanno impostato una partita calma e decisa.

RISPETTATO IL PRONOSTICO DELLA VIGILIA

Tra la Fiorentina e il Bologna gioco equilibrato e un gol per parte

I petroniani con una punizione di Campatelli nella ripresa hanno ristabilito le sorti della partita

Bologna: Giorelli, Giovannini, Greco, Ballacci, Pillmark, Jensen, Mike, Randon, Bacca, Campatelli, Corvellini.

Fiorentina: Costagliola, Magli, Venturi, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Mariani, Ekner, Beltrandi, Prini.

Arbitro: sig. Marchetti di Milano.

Reti: Nel 1 tempo al 37' Mariani, nella ripresa Campatelli al 4'. Nota: tempo coperto: temperatura: 15°C. Spettatori: 35.000 circa.

(Dal nostro corrispondente)

Questa prima parte dell'incontro, rovesciata, dopo due palloni, un pallone che questa volta però Costagliola non aveva difficoltà a bloccare.

Poi ancora un altro tiro pericoloso: Corvellini si sbarazzava brillantemente di Magli, strimbrava al centro e da qui passava una palla d'oro a Mike smarcantissimo. Bastava spingere il pallone ma Mike, che oggi ha disputato una ineditissima partita, sbagliava facoltosamente.

Siamo presso a poco al quarto d'ora. Questo secondo scampato pericoloso deve aver messo qualcosa nelle vene dei giocatori.

Finisce il primo tempo e la ripresa ricomincia sempre con la Fiorentina all'attacco. Quando al 4' un fullo di Magli su Campatelli provoca una punizione del limite. E' incaricato lo specialista Campatelli, che si volta verso il centro della porta, a metà cammino la palla devia il suo percorso, grazie all'effetto che si infila nell'angolo sinistro,

traversa e Giorelli, bisogna aggiungere, era però il pronto.

La pressione della vigilia continua, senza dare alcun risultato. Al 27' sembra che qualcosa stia per nascere da una confusissima mischia, sotto la porta dei petroniani; ma non è così, si confondono mani e piedi, ma poi qualcuno libera e bisognerà aspettare 10 minuti per registrare il gol del vino.

Mariani dà la palla a Lucentini, sulla destra, vicino alla linea laterale; questi avanza 10 metri stringendo al centro, poi restituisce la palla a Mariani, che con un tiro secco infila nell'angolo destro di Giorelli, che nulla può fare per trattenere il pallone.

Finisce il primo tempo e la ripresa ricomincia sempre con la Fiorentina all'attacco. Quando al 4' un fullo di Magli su Campatelli provoca una punizione del limite. E' incaricato lo specialista Campatelli, che si volta verso il centro della porta, a metà cammino la palla devia il suo percorso, grazie all'effetto che si infila nell'angolo sinistro,

traversa e Giorelli, bisogna aggiungere, era però il pronto.

La pressione della vigilia continua, senza dare alcun risultato. Al 27' sembra che qualcosa stia per nascere da una confusissima mischia, sotto la porta dei petroniani; ma non è così, si confondono mani e piedi, ma poi qualcuno libera e bisognerà aspettare 10 minuti per registrare il gol del vino.

Mariani dà la palla a Lucentini, sulla destra, vicino alla linea laterale; questi avanza 10 metri stringendo al centro, poi restituisce la palla a Mariani, che con un tiro secco infila nell'angolo destro di Giorelli, che nulla può fare per trattenere il pallone.

Finisce il primo tempo e la ripresa ricomincia sempre con la Fiorentina all'attacco. Quando al 4' un fullo di Magli su Campatelli provoca una punizione del limite. E' incaricato lo specialista Campatelli, che si volta verso il centro della porta, a metà cammino la palla devia il suo percorso, grazie all'effetto che si infila nell'angolo sinistro,

traversa e Giorelli, bisogna aggiungere, era però il pronto.

La pressione della vigilia continua, senza dare alcun risultato. Al 27' sembra che qualcosa stia per nascere da una confusissima mischia, sotto la porta dei petroniani; ma non è così, si confondono mani e piedi, ma poi qualcuno libera e bisognerà aspettare 10 minuti per registrare il gol del vino.

Mariani dà la palla a Lucentini, sulla destra, vicino alla linea laterale; questi avanza 10 metri stringendo al centro, poi restituisce la palla a Mariani, che con un tiro secco infila nell'angolo destro di Giorelli, che nulla può fare per trattenere il pallone.

Finisce il primo tempo e la ripresa ricomincia sempre con la Fiorentina all'attacco. Quando al 4' un fullo di Magli su Campatelli provoca una punizione del limite. E' incaricato lo specialista Campatelli, che si volta verso il centro della porta, a metà cammino la palla devia il suo percorso, grazie all'effetto che si infila nell'angolo sinistro,

traversa e Giorelli, bisogna aggiungere, era però il pronto.

La pressione della vigilia continua, senza dare alcun risultato. Al 27' sembra che qualcosa stia per nascere da una confusissima mischia, sotto la porta dei petroniani; ma non è così, si confondono mani e piedi, ma poi qualcuno libera e bisognerà aspettare 10 minuti per registrare il gol del vino.

AL CAMPO BRUMANA

Egua divisione della posta nel derby tra Como e Atalanta

La partita è stata equilibrata e ha visto un gol per parte

ATALANTA: Albani, Rota, Cadei, G. Gariboldi, Angelini, Villa, Cecchi, Testa, I. Sorenson, Ceade II.

Como: Bardelli, Bonardi, C. Adami, Orzigi, Bergamaschi, Mezzardi, Cattaneo, Turconi, Baldini, Ghilardi, Della Porta.

Arbitro: S. G. di Milano.

Reti: Cadei al 29' del primo tempo. Dossi al 3' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 30. — Diciamo persone al derby della giornata del calcio lombardo e fra queste un signore che dopo aver fatto il pieno per Atalanta si è recato allo stadio per assistere allo sportivo imparziale affermando che il risultato era più che giusto. Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

Non siamo d'accordo con la signora. Aggiungeremo tuttavia che il giovane Testa al primo incontro casalingo — con il suo tiro di Dossi parato in due tempi, da Albani — riesce a passare siamo al 20' lazione parte da Rasmussen, che sinistra a Sorenson, questi di tiro, mentre altri due tiri Agguine anche, pur essendo di Bergamo — che se c'era una squadra che poteva lamentarsi dell'uno a uno, questa era il Como.

mentre Costagliola sta a guardare.

A questo punto la partita è conclusa vittuamente per gli ospiti per volontà del 23mo giocatore in campo, il sig. Marchetti, che fino a questo momento aveva egregiamente ed energicamente diretto.

Il sig. Marchetti infatti ha dato l'impressione di voler inchiodare il risultato sull'1 a 1; non si può spiegare altrimenti il fatto che, dopo aver negato un rigore evidente come la luce del sole al Bologna (e prima non aveva concesso uno, ma meno evidente, ai petroni di casa) egli abbia fischietto ogni volta i giocatori dell'una o dell'altra parte si avvicinarono all'area con intenzioni pericolose, e quando il pallone era in mezzo al campo, almeno noi, non abbiamo visto, mentre altre volte erano assai discutibili.

Per il resto, normale amministrazione con azioni alterne di entrambe le squadre. Il risultato quantitativo della Fiorentina ha totalizzato a suo favore 8 calci d'angolo contro 1.

GIACINTO BORELLI

mentre Costagliola sta a guardare.

A questo punto la partita è conclusa vittuamente per gli ospiti per volontà del 23mo giocatore in campo, il sig. Marchetti, che fino a questo momento aveva egregiamente ed energicamente diretto.

Il sig. Marchetti infatti ha dato l'impressione di voler inchiodare il risultato sull'1 a 1; non si può spiegare altrimenti il fatto che, dopo aver negato un rigore evidente come la luce del sole al Bologna (e prima non aveva concesso uno, ma meno evidente, ai petroni di casa) egli abbia fischietto ogni volta i giocatori dell'una o dell'altra parte si avvicinarono all'area con intenzioni pericolose, e quando il pallone era in mezzo al campo, almeno noi, non abbiamo visto, mentre altre volte erano assai discutibili.

Per il resto, normale amministrazione con azioni alterne di entrambe le squadre. Il risultato quantitativo della Fiorentina ha totalizzato a suo favore 8 calci d'angolo contro 1.

GIACINTO BORELLI

mentre Costagliola sta a guardare.

A questo punto la partita è conclusa vittuamente per gli ospiti per volontà del 23mo giocatore in campo, il sig. Marchetti, che fino a questo momento aveva egregiamente ed energicamente diretto.

Il sig. Marchetti infatti ha dato l'impressione di voler inchiodare il risultato sull'1 a 1; non si può spiegare altrimenti il fatto che, dopo aver negato un rigore evidente come la luce del sole al Bologna (e prima non aveva concesso uno, ma meno evidente, ai petroni di casa) egli abbia fischietto ogni volta i giocatori dell'una o dell'altra parte si avvicinarono all'area con intenzioni pericolose, e quando il pallone era in mezzo al campo, almeno noi, non abbiamo visto, mentre altre volte erano assai discutibili.

Per il resto, normale amministrazione con azioni alterne di entrambe le squadre. Il risultato quantitativo della Fiorentina ha totalizzato a suo favore 8 calci d'angolo contro 1.

GIACINTO BORELLI

mentre Costagliola sta a guardare.

A questo punto la partita è conclusa vittuamente per gli ospiti per volontà del 23mo giocatore in campo, il sig. Marchetti, che fino a questo momento aveva egregiamente ed energicamente diretto.

Il sig. Marchetti infatti ha dato l'impressione di voler inchiodare il risultato sull'1 a 1; non si può spiegare altrimenti il fatto che, dopo aver negato un rigore evidente come la luce del sole al Bologna (e prima non aveva concesso uno, ma meno evidente, ai petroni di casa) egli abbia fischietto ogni volta i

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

CAMPIONI DEL MONDO DI CICLISMO PER LA PACE FRA I POPOLI

Ciancola ha aderito al Congresso di Vienna

Le adesioni di Rik Van Steenberghe, Brick Schotte, Ockers e Impanis

Il campione del mondo di ciclismo dilettanti, Luciano CIANCOLA, avvicinato da un nostro redattore dopo la cerimonia della consegna di una medaglia d'oro da parte degli sportivi della Ciclistica Triennale, ed interrogato a proposito del Congresso mondiale dei popoli per la pace che avrà luogo prossimamente a Vienna, così si è espresso: «Come lei sa io non sono un particolare conoscitore di problemi politici: corro per molti mesi all'anno, cerco di fare il mio meglio per riuscire e soddisfare le esigenze (spesse come sono esigenti i tifosi...) degli sportivi e quindi tutta la mia attività la dedico allo sport. Tutto ciò però non mi vieta di sapere che prossimamente a Vienna avranno luogo le Assise della Pace alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutti i popoli del mondo, che aspirano sinceramente a risolvere

la pace, perché ne abbiamo abbastanza di vivere nell'incertezza. Noi sportivi, che disputiamo gare in ogni parte del mondo, siamo lieti di poter dimostrare col nostro esempio che l'accordo tra i popoli è possibile.

Per questo desideriamo che i negoziati trionfino sulle soluzioni di forza e che il Congresso dei Popoli che si terrà a Vienna, porti ad una distensione internazionale».

Coppi - Schulte vincono a Parigi

PARIGI, 30. — Coppi e Schulte hanno vinto al Velodromo d'Inverno l'americana di 100 Km. prima prova del Critérium di Eu-

ropa, attaccando dopo metà corsa riuscendo assieme alla coppia olandese Peters-Deuren, a doppiare i più pericolosi avversari negli ultimi venti giri.

Ecco la classifica: 1) Schulte-Coppi Olanda-Italia 13 punti, coprendo i 100 km. in 2.06'28"1/5; 2) Peters-Deuren (Olanda) 8 p. in un giro; 3) Ruyckaert-Adrienssen (Belgio) 27 p.; 4) Andrieux-Poblet (Francia-Spagna) 14 p.; 5) Platner-Patterson (Svizzera-Australia) 4 p.; 6) Reynes-J. Le Nizherby (Francia) e Deaux-Michel (Francia) 3 p.; 7) Piel-Logerot (Francia) 0 p.

A due giri: 8) Blusson-Chaplat (Francia) 15 p.; 9) Diot-Mignat (Francia) 2 p.

A tre giri: 10) Redolfi-Magni (Francia-Italia) 2 p.; 11) A. Serres-Adam (Francia) 0 p.

A 4 giri: 12) Bellenger-Deleda (Francia) 5 p.; 13) Darriès-Robbi (Francia) 4 p.; 14) Surlat-Baldassari (Francia) 0 p.



ieri mattina presso i locali della Ciclistica Triennale ha avuto luogo la premiazione degli atleti che si sono distinti nel corso della brillantissima stagione ciclistica. Nella stessa riunione gli sportivi giallo-rossi del quartiere hanno consegnato al campione del mondo Luciano Ciancola una medaglia d'oro. Erano presenti alla riunione non esponenti del ciclismo. Nella foto alla destra di Ciancola, il comm. Rimedio, il presidente del C.R.L. dell'U.V.I. comm. Vecchia ed il Commissario Tecnico Proletti

Squalificati Hit Song e Cancannière Frances Bulwark vince il G. P. delle Nazioni

I primi due rompono sul traguardo - U na gara caotica e un finale arroventato

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 30. — Il Gran Premio delle Nazioni, il maggiore evento del trotto italiano di tutti i tempi, ha avuto oggi a San Siro un epilogo concionante e drammatico. Corsa caotica e povera di episodi salienti, solo nelle battute finali ha dato un momento di emozione al folto pubblico che si era stipato nei recinti per assistere ad uno spettacolo che si era prevenuto alla vigilia eccezionale.

Quando infatti «Cancannière», la forte giumenta francese, superate le resistenze degli altri concorrenti, stava per fargli il traguardo da vincitrice, era avvicinata e impegnata severamente da «Hit Song», tanto che nello sforzo di resi-

stere alla pressione del maestro saltava, imitata anche dal rivale; cosicché entrambi passavano il traguardo in rotture e venivano squalificati.

La prima moneta era quindi raccolta da «Frances Bulwark», che precedeva «Tryhusset» e «Schtech Thistle», «Birbone» e «Mighty Fine».

Il successo comunque è arso su una vallosa e corfotta trottrice, l'americano-svedese «Frances Bulwark», detentrica a pari merito con «Permit» del primato europeo in 1'17"3/4 segnato a Stoccolma la scorsa estate.

Le quote degli allibratori indicavano in «Cancannière» la preferita del gioco. La trottrice scandinava era infatti favorita a 1/2, seguita da «Hit Song» a 3, «Frances Bulwark» a 3 e 1/2, «Schtech Thistle» a 4, «Permit» a 5 e gli altri a pari o più alte. «Bayard», cavallò da Gran Premio, poteva essere giocato anche a trenta e più contro 1.

La sgambatura ci mostrava dieci cavalli in forma splendente nel loro lucidi mantelli, agili, sicuri nella camminata. Molta ammirazione suscitavano «Hit Song», i 3 anni americano importato da Orsi Mangelli, da modello slanciato eppiccante; «Cancannière», potente e sicura; «Schtech Thistle» infocchettato di cremlini nella lunga criniera e in alto collo; «Mighty Fine», opaco e aruffato, denunciava una condizione leggermente arretrata.

Ed eccoli al tanto atteso momento. La partenza data con l'auto-start, vedeva «Saint Clair», il rappresentante americano del signor Towne, prendere la testa di spunto, seguito da «Mighty Fine», «Schtech Thistle», «Frances Bulwark» e gli altri, con «Birbone» in breve rotura. Alla prima curva «Mighty Fine» passava poi al comando e alle sue spalle si stemavano «Saint Clair», «Frances», «Schtech», seguito dal grosso con «Permit» in testa, in rotture ma prontamente rimesso.

L'americano della «Vallassini» conduceva a buona andatura per tutta la dirittura di fronte e sempre primo affrontava la seconda curva mentre «Cancannière» con un allungo vistoso rimontava posizioni e si portava al secondo posto. Il primo passaggio vedeva i cavalli così schierati: «Mighty Fine» e «Cancannière» affiancati, «Saint Clair», «Frances Bulwark», e «Permit» schierati su di una linea e seguiti dagli altri ben raggruppati.

Passata la curva delle scude-

rie, si registrava un allungo di «Schotch» che si portava tra i primi mentre le posizioni di testa si mantenevano inalterate. La curva finale veniva superata ancora da «Mighty Fine» alla testa di tutti, ma in retta d'arrivo era «Cancannière» che, con un'azione irresistibile, passava portandosi allo stecco. A cento metri dal palo «Hit Song», che aveva girato in terza ruota, sferrava il suo attacco poderoso e a questo punto si verificava l'incidente già menzionato.

Dopo l'arrivo era richiesta la fotografia ed il pubblico attendeva impaziente il verdetto della giuria. Dopo alcuni minuti di attesa si aveva la conferma della squalifica di «Cancannière» e di «Hit Song». La vittoria toccava a «Frances Bulwark».

L. D. S.

L'ordine d'arrivo: 1. Frances Bulwark (Svederia) guidata da Zamponi; 2. Scotch Thistle (Svederia) guidata da Misseroni; 3. Permitt; 4. Mighty Fine; 5. Saint Clair; 6. Bayard; 7. Saint Clair; 8. Bayard; 9. Hit Song; 10. Hit Song. Totale: 1'10"8. Totalizzatore: 57, 20, 73, 20, accoppiata 1165, duplice 144.

Scheda e quote TOTIP

COLONNA VINCENTE: 2 X; 1 X; 1 X; 2 X; 2 X; 1 X; 1 X.

LE QUOTE: ai dodici lire 1.606.467; agli undici lire 48.680; ai dieci lire 5.001.

L'ENTUSIASMANTE GARA DELL'U. I. S. P. SUL CIRCUITO DEL VESUVIO

Fabbrocile con una lunga volata vince a Napoli il Gran Premio "Lavoro"

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 30. — P. Stazione Centrale di Napoli: gruppi folgoranti in costoso espediente al tepido sole di un novembre che sta per terminare e che vuol lasciare un ricordo gradito di sé, le loro poltrone variatissime e ricche di decorazioni, si affacciano ai balconi di questa città di generazioni tramandate: è il pittoresco contorno che accompagna il 3. Congresso della Confederazione Generale Italiana del Lavoro che qui a Napoli ha convocato il foro del sindacalismo italiano.

Ore 10 sul Viale di S. Giovanni a Teduccio: sotto il medesimo sole, caldo e dorato, sgomitano altre casche colorate e brillano parti nichelate di macchine: sono i concorrenti del I. Gran Premio del Lavoro che il comitato regionale campano dell'U.I.S.P. e per esso il suo presidente Montecarlo, coadiuvato da Bruno Valerio, hanno convocato in questa popolare e pittoresca parte della metropoli partenopea. I corridori usipini sono pronti a partire, non all'ultimo momento, ma con la gioia generosa napoletana.



I corridori pronti a scattare attendono il via che verrà dato dall'on. Invernizzi

na li circonda. Li abbraccia, quasi li soffoca, tanto da non lasciare respirare né ad essi, né al personale dell'organizzazione.

Ma è un abbraccio che anche se qualche volta è troppo invadente, tuttavia commosso e fa capire di un comitato quasi geloso per lo sport popolare sia piena l'anima di questa gente del mezzogiorno. Oggi su tutte le strade del circuito del Vesuvio, nelle innumerevoli località che giacciono quasi riverenti di fronte al colosso fumante (che ogni però non fuma), folle, folle di sempre, di ogni estrazione, si affacciano a guardare come tarco ai concorrenti che fanno prodigi di equilibrio per uscir da quel labirinto di corpi umani: late e lo sport come lo intendono i napoletani!

Alle 10.45 scatta la speranza che il via alla corsa venga dato dall'on. Di Vittorio, impegnato in un comitato quasi geloso per lo sport popolare sia piena l'anima di questa gente del mezzogiorno. Oggi su tutte le strade del circuito del Vesuvio, nelle innumerevoli località che giacciono quasi riverenti di fronte al colosso fumante (che ogni però non fuma), folle, folle di sempre, di ogni estrazione, si affacciano a guardare come tarco

Il napoletano non si lascia sorprendere: suo è stato il trionfo sulla striscione d'arrivo dove ha nettamente distaccato il romano Russo. Gli altri, si accolgono per i posti d'onore, ma la Giuria ne dovrà accoppiare diversi giudicando ex-aequo. A brevi intervalli, giungono gli altri, i più sfortunati.

Il napoletano non si lascia sorprendere: suo è stato il trionfo sulla striscione d'arrivo dove ha nettamente distaccato il romano Russo. Gli altri, si accolgono per i posti d'onore, ma la Giuria ne dovrà accoppiare diversi giudicando ex-aequo. A brevi intervalli, giungono gli altri, i più sfortunati.

Il napoletano non si lascia sorprendere: suo è stato il trionfo sulla striscione d'arrivo dove ha nettamente distaccato il romano Russo. Gli altri, si accolgono per i posti d'onore, ma la Giuria ne dovrà accoppiare diversi giudicando ex-aequo. A brevi intervalli, giungono gli altri, i più sfortunati.



Rik Van Steenberghe

pacificamente i gravi problemi che attualmente assillano l'umanità.

Sono dell'avviso che, come nello sport, tutte le controversie, tutte le dispute si possono risolvere con la collaborazione e la comprensione reciproca in uno spirito amichevole emulazione per il progresso restando sempre nel limiti di quella valutazione serena delle cose che distingue i popoli civili da quelli abituati a risolvere le vertenze tra le nazioni a suon di cannonate.

Mi permetta di salutare entusiasticamente all'iniziativa del Congresso dei popoli per la pace perché solo con la pace si possono sviluppare le scienze e lo sport.

Suppliamo tutti per amara esperienza che cosa significa la guerra: significa lutti distruzioni incalcolabili di ricchezza e freno a tutte le attività costruttive dell'uomo.

Mi permetta di salutare dalle colonne del giornale che lei rappresenta tutti gli sportivi italiani e mi permetta altresì di lanciare loro un invito affinché aderiscano al Congresso mondiale dei popoli per la pace che avrà luogo a Vienna».

RUGBY

Vince di sirena misura la Roma sull'Amatori (8-6)

R. ROMA: Perrini; Rossini, Rossi, Zanatta, Latessa. Mediano: Giorgi, Cusi, Martini; Silvestri, Palmara; Monti, De Santis, Volpe.

R. AMATORI: Cuscio; Barzagli, Pellegrini, Baldecchini, Sabatini; Faccioli, Gandomoni, Rossi, Masini; Molinari, Maccacchini, Crivelli.

Arbitro: Somma di Padova.

Marcatori: nel primo tempo di metà di Latessa trasformata da Martini; al 19' De Vecchi su punizione; al 31' metà di Zanatta non trasformata. Nel secondo tempo: al 40' metà di Masini non trasformata.

La partita fra i bianconeri romani ed i milanesi dell'Amatori si risolve in favore dei primi che sono riusciti a mantenere per tutto l'arco dei 40 minuti del secondo tempo il vantaggio acquisito nel primo.

Essa ha avuto due ben distinte fisionomie: nella prima parte erano i romani a farsi luce in virtù di un gioco più aperto e veloce, nella seconda i milanesi, serrate le file e grazie alla forza del suo pacchetto di mischia superiore a quello dei romani, riuscivano a rosciare il vantaggio conquistato dai primi. La partita si conclude con una meta di Masini non trasformata, ma per da Martini, dopo che Zanatta già al 19' del primo tempo aveva rosciato parte del vantaggio romano con una altra meta non trasformata.

Forse a pareggio raggiunto, i romani avrebbero potuto imprecare alla sfortuna perché, superiori nella prima parte come team di gioco e varietà di azioni, sono riusciti a contenere la pressione dei milanesi fino al li-

mite delle loro forze. In considerazione dell'assente di Galbrelli e di Farinelli dobbiamo dire che la Roma ha meritato la vittoria se non altro per il cuore gettato nella partita.

Tra i migliori in campo ci sono i romani Rossi, Silvestri, Latessa, Volpe e Martini; dei milanesi Faccioli, Maccacchini forse il migliore in campo, e Masini. L'arbitraggio del signor Somma è stato all'altezza della situazione.

I risultati di ieri

Ecco i risultati delle partite della sesta giornata del campionato italiano di rugby: Serie A: Milano-Milano b. Parma 6-3; A Napoli: Padova b. Napoli 6-0; A Roma: Roma b. Amatori 8-6; A Treviso: Treviso b. Aquila 6-0.

La partita Rovigo-Brescia si giocherà il 28 dicembre prossimo.

SCHERMA

Ciccolini terzo ai Campionati di Vienna

VIENNA, 30. — L'ultima prova dei campionati internazionali di scherma di Vienna, quella di sciabola, ha visto la vittoria dell'austrico Plattner; secondo si è classificato Lohel, pure austriaco e terzo l'italiano Ciccolini.

La prima tappa del Giro del Messico

TOLUCA, 30. — Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa del Giro del Messico, Messico-Toluca di km. 50. 1) Juventino Cepeda (Mess) in 1 ora 22'31"; 2) Guerrero (Mess) in 1 ora

A Faanhof la 5. tappa del Giro d'Argentina

LA PAZ, 30. — L'olandese Faanhof ha vinto in volata la quinta tappa del Giro ciclistico d'Argentina davanti a Muletto (Granada Buenos Aires), G. Weltenmann (Svizzera) e Fernandez (Grande B) (Svizzera).

La prima tappa del Giro del Messico

TOLUCA, 30. — Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa del Giro del Messico, Messico-Toluca di km. 50. 1) Juventino Cepeda (Mess) in 1 ora 22'31"; 2) Guerrero (Mess) in 1 ora

PALLACANESTRO

Borletti-Roma basket 58-51

I milanesi sono rimasti costantemente in vantaggio nonostante i disperati tentativi di rimonta della squadra romana

BORLETTI: Stefanini (14), Romanutti (10), Rubini (14), Pagani (10), Storza (8), Miliani (2), Gamba, Valsecchi, Padovan, Reina.

ROMA: Cerioni (11), Pacioni (10), Ferrretti (11), D'Ella (2), Margheritini (11), Asteo (2), Paveri (4), Fortunato, Colantoni.

Partiti di scatto i milanesi sono riusciti a prendere una diecina di punti di vantaggio che sono stati in parte al piede per tutta la partita al raggiungimento del pareggio. Due o tre volte essi riuscirono nell'intento ma i milanesi come purosangue rispondevano alla sfida e nel fine risposero scattando come i demoni riprendendo subito le debite distanze.

La Roma ha perduto ma non ha demeritato. Manca di rincalzi e si sapeva, come si sapeva che usciti due o tre suoi giocatori-basso per fatti personali essa non poteva mettere in campo una squadra all'altezza di controbattere il quintetto dei campioni d'Italia. Infatti uscito Ferrretti, fino a quel momento una delle colonne della difesa e dell'intera compagine biancostellata, calato alla distanza Cerioni inesauribile francobollatore prima di Romanutti e poi di Rubini e regista di tutto il gioco della sua squadra, la Roma è andata lentamente alla deriva.

Difficile dire quali siano stati i migliori per il Borletti. Stefanini e Romanutti guardati a vista hanno reso meno del solito ma in compenso Rubini e Pagani hanno fatto la loro parte, specie il secondo che si può catalogare come il migliore in campo in senso assoluto per continuità e rendimento.

Della Roma dobbiamo citare Cerioni inesauribile, Ferrretti fino a che è stato in campo, Margheritini e Paveri che si sono alternati in campo con Asteo hanno dato il meglio di loro stessi che non è poco. Assolutamente fuori fase Palmari in attacco mentre in difesa alle spalle di Stefanini ha fatto cose egregie.

La cronaca è ricca di spunti. Quando la partita si elevava a tali punteggi è però

impossibile seguirne le fasi una per una. Come abbiamo detto i milanesi sono partiti di scatto ed hanno un certo vantaggio che sono riusciti a mantenere per tutto il primo tempo, terminato 37 a 27.

Priva di un centro che possa competere con gli scattanti difensori rigorosissimi e ro-

lo svantaggio e ci riuscivano a 10' dalla fine ma per merito di Pagani prima e Miliani dopo potevano riportarsi in vantaggio (37-33).

La Roma raggiungeva ancora due volte il pareggio con Cerioni (43-43) e poi ancora con Palmari (45-45) ma



Una azione sotto il canestro romano: Pagani, invisibile nella foto, ha tirato da lontano, Ferrretti, Cerioni e Rubini vigilano

Da questo momento, espulso Ferrretti ed esauriti Cerioni, essa cominciava ad andare alla deriva.

REMO GHERARDI

I RISULTATI: Borletti-Roma 58-51; Varese-Italia 49-49; Girardone 59-46; Virtus-Triestina 78-67; Gallarate-Genova 25-20; Napoli-Benelli si giocherà il 14 dicembre.

L'adesione dei campioni del ciclismo belga

BRUXELLES, 30. — Fra le adesioni di note personalità che giungono numerose al Comitato belga per la preparazione del Congresso dei Popoli, particolare significato assume la dichiarazione pubblicata sul quotidiano «Verso la pace» edito dal Comitato stesso, sottoscritta dai più popolari campioni del ciclismo belga.

Si tratta di E. Gossel, campione nazionale di velocità, R. Glorieux campione nazionale di inseguimento, M. Depauw, R. Pauwels, Stan Ockers secondo classificato al Tour 1952, Rik Van Steenberghe ex campione del mondo, Brick Schotte ex campione del mondo, Ray Impanis e Gérard Buyi, i quali hanno aderito al Congresso dei popoli per la pace che si terrà prossimamente a Vienna, sottoscrivendo la seguente dichiarazione: «Certamente noi vogliamo

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

La classifica	1-1	2-2	3-3	4-4	5-5	6-6	7-7	8-8	9-9	10-10
Brescia-Venezia	1-1									
Cagliari-Messina	1-1									
Catania-Monza	1-1									
Legnano-Genoa	1-1									
Marsotto-Treviso	1-1									
Modena-Lucchese	1-1									
Salermitana-Padova	1-1									
Piombino-Fanfella	1-1									
Siracusa-Verona	1-1									

LE PARTITE DI DOMENICA

Genoa-Brescia	11 3 4 4 10 10
Legnano-Padova	11 3 4 4 10 10
Messina-Verona	11 3 4 4 10 10
Modena-Cagliari	11 3 4 4 10 10
Marsotto-Treviso	11 3 4 4 10 10
Piombino-Catania	11 3 4 4 10 10
Salermitana-Siracusa	11 3 4 4 10 10
Treviso-Lucchese	11 3 4 4 10 10
Verona-Padova	11 3 4 4 10 10

Serie C

La classifica	1-1	2-2	3-3	4-4	5-5	6-6	7-7	8-8	9-9	10-10
Ars-Taranto-Maglie	2-1									
Mantova-Livorno	2-1									
Molfetta-Venezia	2-1									
Parma-Piacenza	2-0									
Pavia-Lecce	4-2									
Pisa-Empoli	2-1									
Sambenedettese-Reggina	0-0									
Alessandria-Sanremese	2-1									
Stabia-Vigevano	2-1									

LE PARTITE DI DOMENICA

Alessandria-Sambened.	11 3 4 4 10 10
Empoli-Parma	11 3 4 4 10 10
Lecce-Venezia	11 3 4 4 10 10
Mantova-Stabia	11 3 4 4 10 10
Mantova-Molfetta	11 3 4 4 10 10
Pavia-Ars-Taranto	11 3 4 4 10 10
Piacenza-Sanremese	11 3 4 4 10 10
Pisa-Vigevano	11 3 4 4 10 10
Reggina-Livorno	11 3 4 4 10 10

UNA FAVOLA SOVIETICA

LA VOLPE E IL CANE

di CIARUSCIN

Un giorno un boscaiolo stava sgomberando il sentiero del bosco, quando scoprì una tana di volpe.



Fiora Lillo come appare nella nuova rivista di Macario «Pericolo rosa», che si rappresenta a Roma con successo

IMPRESSIONANTE DOCUMENTAZIONE SUI CRIMINI DEL COLONIALISMO

Il dramma dei giovani italiani inviati al massacro in Indocina

Espatriati per miseria e arruolati a forza nella Legione Straniera - Freddi annunci di morte - La lettera di un prigioniero - Quante madri sono in ansia nel nostro Paese?

«Cara mamma, in questo momento mi trovo prigioniero dei Viet, però tutto bene. Pensa che l'offensiva era forte su tutti i fronti ed io ancora non sono morto. Io e un compagno siamo andati a cercare acqua per la cucina, quando spuntò dietro a noi una patungia Viet e ci fecero prigionieri come tanti altri. La notte la compagnia è stata scassata e la mattina l'hanno finita. A dir la verità, sono gente molto guerriera e buona gente Viet e lottano per la libertà del loro paese con diritto e umanità».

Il Ministero dei reduci combattenti e vittime di guerra... Documento n. 107 (Lettera alla famiglia)

mento e poi subito in Indocina. Qui cominciò la guerra, la sporca guerra del colonialismo francese contro un popolo in lotta per la sua indipendenza.

APPASSIONANTI INTERROGATIVI DELLA SCIENZA

Si può viaggiare su un raggio di luce?

Granuli di materia trasportati nello spazio siderale - Esperimenti che dimostrano la pressione esercitata da un fascio luminoso - Potenza dei raggi cosmici

Se fosse possibile viaggiare su un raggio di luce basterebbero otto minuti per arrivare sul Sole. Non che sia questa un'idea del tutto assurda.



Uno dei più potenti telescopi del mondo: quello dell'Osservatorio astronomico di Monte Palomar in America

La possibilità che la vita sia arrivata sulla Terra sotto forma di batteri trasportati dai raggi di luce che provenivano da lontane stelle. Teoricamente ciò è anche possibile, ossia è possibile che da spazi lontanissimi microscopici granuli di polvere possano essere giunti sulla Terra trasportando quali hanno voluto dedurre

per quanto cercassero, il lavoro sognato durante il viaggio. Furono arrestati dalla polizia francese. A questo punto si presentarono loro due possibilità: tornare in Italia ed essere messi in carcere per espatrio clandestino, o arruolarsi nella Legione straniera. Uno di essi tornò, gli altri si arruolarono. Furono inviati nel Marocco per un breve periodo di addestramento

Il dramma dei giovani italiani... Espatriati per miseria e arruolati a forza nella Legione Straniera - Freddi annunci di morte - La lettera di un prigioniero - Quante madri sono in ansia nel nostro Paese?

LE PRIME A ROMA

CINEMA Gli occhi che non sorrisero... Con l'assurdo titolo Gli occhi che non sorrisero viene presentato al pubblico il film americano...

L'autocolonna rossa... L'azione si svolge sul fronte francese durante la seconda guerra mondiale. L'autocolonna in questione deve rifornire in continuazione gli uomini del generale Patton, che combattono tutto il giorno in una durissima battaglia...

L'angolo della sfinge

ORIZZONTALI: 1) città siciliana; 2) città di camera; da letto; 3) un vino pregiato; 4) regione del Belgio; 21) articolo; 22) Nuova Politeia Economica; 23) Sanfedista; 25) tre al quadrato; 26) famosi stretti; 29) anagramma di temica; 31) Istituto Scientifico; 32) viale; 33) sulle auto importate; 34) in versi; 35) organizzazione aziendale; 36) via; 37) Dipartimento Ferroviario; 38) giusto; 41) un pesce; 43) bruciati; 45) accecati; 48) il nome del commediografo americano Shaw; 49) per facultate le culture; 51) Estremo Oriente; 52) nome di donna; 54) le prime due vocali; 55) protezione; 57) un titolo di studio; 59) opprimente, render triste (tr.); 62) sigla di città emiliana; 63) piccolo mollusco commestibile; 65) la città di Ettore; 66) particella pronominale; 67) un crostaceo; 70) un aperitivo; 71) uno sdrucolo; per aria; 73) organizzazione industriale; 74) opera di Verdi; 75) moneta greca; 78) gravissima sconfitta militare; 80) il nome del calciatore Wilkes; 82) buoi e tori; 84) incontro di due o più vocali; 85) arte latina; 86) via famosa per i suoi ragazzi; 89) istituzione; 90) la banchisa polare (k=c); 92) per il buco; 94) panico (tr.); 96) preposizione; 97) arca medioevale; 98) compatta.

Troppi adulteri alla radio di Londra

Una serie di proteste da parte degli ascoltatori - «Abuso di argomenti sessuali»

Varo della «Calabria» ai Cantieri di Palermo

La nuova motonave sarà varata dai Cantieri di Palermo. Palermo, 30. - Nei cantieri Navali di Palermo è stato stamane effettuato il varo della motonave «Calabria»...

Musica Marcelle Meyer e Michel Le Conte

Il concerto di ieri all'Argentina affidato alla direzione del giovane Michel Le Conte, ancora sconosciuto al grande pubblico, ha certamente brillato per il modo con il quale sono state eseguite le musiche in programma.

